La rivista per i clienti della Suva, n. 2 // maggio 2013

benefit

Unica

La fondazione Schreinerschule Solothurn offre ad artigiani infortunati nuove prospettive lavorative. → Pagina 4

Infettive

Il 30-50 per cento delle zecche svizzere trasmette malattie. Un ricercatore sta studiando una trappola. → Pagina 20

suva

più che un'assicurazione

76 milioni

Alla fine dell'anno scorso il Servizio centrale di coordinamento contro le frodi istituito alla Suva contava 412 casi passati in giudicato a suo favore, con un risparmio di 76 milioni di franchi. Un importo pari ai premi assicurativi che 25 aziende edili con 100 collaboratori a tempo pieno ciascuna pagherebbero nell'arco di sei anni per l'assicurazione infortuni non professionali e professionali.

Fardelli troppo pesanti

Cari lettori,
l'amianto sembrava essere il materiale perfetto per costruire: resistente al calore, isolante e facilmente lavorabile. Ma per anni è stato impiegato ignorando il fatto che le sue fibre possono causare malattie mortali a carico dell'apparato respiratorio (polmoni e pleura). Questo è il motivo per cui è stato vietato nel lontano 1990. Purtroppo, quello che un tempo era ritenuto un materiale miracoloso, oggi non è altro che un pesante fardello, tossico e mortale, che si annida ancora in numerosi edifici. «Inventario amianto» è il nuovo strumento on-line che consente di rintracciare eventuali fonti di amianto nella fase iniziale di un progetto edile (pagina 13).

Anche Michele Ceretti porta sulle spalle un pesante fardello: un'ernia del disco lo costringe a una pausa forzata dal lavoro e a questo dramma si aggiunge la delusione di non poter più svolgere la sua vecchia professione. Ma grazie alla fondazione Schreinerschule Solothurn Michele Ceretti ha rimesso piede nel mondo del lavoro e ora guarda al futuro con ottimismo (pagina 4).

Persino il morso di una zecca può essere pericoloso per la salute dato che è in grado di trasmettere la borreliosi o la meningoencefalite primaverile-estiva (TBE). Entrambe queste malattie possono rimanere asintomatiche nel nostro corpo per giorni o persino settimane prima di manifestarsi. Uno dei ricercatori che hanno dichiarato guerra a questo piccolo parassita è Thomas Hufschmid che sta studiando una trappola entomologica per zecche. I suoi studi gli sono valsi il premio speciale della Suva ai seif-Swiss Start-up Award dello scorso anno (pagina 20).

Rahel Röllin
Vice caporedattrice «benefit»

REPORTAGE

04 **Fine di un sogno**

Dolori alla schiena mettono improvvisamente fine alla carriera di falegname di Michele Ceretti. L'AI lo indirizza alla fondazione Schreinerschule Solothurn e oggi è un giovane progettista tecnico.

FOCUS

10 **Una app facilita la diagnosi di asma**

11 **Mantenere le promesse**

ATTUALITÀ

12 **Assistance è sempre con voi**

Gli infortuni non sono mai piacevoli, soprattutto in vacanza. La Suva assiste gli assicurati contro gli infortuni non professionali anche durante il loro soggiorno all'estero.

13 **Amianto: un problema ancora irrisolto**

14 **Rischio infortuni nelle falegnamerie**

14 **Anche la Suva versa le rendite**

14 **Alcol e droghe sul lavoro**

14 **Una piccola grande azienda**

15 **Pronti per correre**

16 CONCORSO

17 IMPARARE DAGLI ERRORI

18 COMPLIMENTI // NOTE A MARGINE

Nestlé punta sulla «sicurezza comportamentale», un approccio fondato sul fatto che circa il 70 per cento degli infortuni è riconducibile a comportamenti inappropriati. L'obiettivo è cambiarli. Alla Nesté le visite periodiche sul posto di lavoro e i numerosi discorsi sulla sicurezza hanno dato i loro frutti: il numero di infortuni è sceso.

20 RITRATTO

22 NUOVE PUBBLICAZIONI

Il sogno di fare il falegname si è infranto, ma per Michele Ceretti il rapporto con il legno non si è interrotto.

Fine di un sogno

→ **www.schreinerschule.ch**

Problemi di schiena costringono Michele Ceretti, di professione falegname, ad abbandonare il lavoro dei suoi sogni. La fondazione Schreinerschule Solothurn gli offre una nuova prospettiva: diventare progettista tecnico. Oggi è perfettamente reinserito nel mondo del lavoro.

Testo: Pascal Mathis // Foto: Cyrill Kuster

Michele Ceretti (30 anni) è l'emblema dell'artigiano: alto, muscoloso e con una stretta di mano possente. Accoglie il visitatore con cordialità spiegandogli con disinvoltura le mansioni che svolge in un'azienda di Effretikon specializzata nell'allestimento di negozi. Il 30enne illustra in dettaglio i macchinari e le fasi di lavoro necessarie per creare un banco verdura per un grande distributore.

È evidente che qui è nel suo elemento. Niente lascia intuire che tempo fa ha dovuto abbandonare il lavoro dei suoi sogni, il falegname. Un sogno che nutriva da tempo: «Mi è sempre piaciuto molto lavorare con il legno» spiega Ceretti, che dopo la formazione ha esercitato per alcuni anni e svolto con piacere l'attività di falegname.

Un sogno andato in frantumi

Spesso doveva sollevare pezzi di legno di quasi 100 chili: «Finché non senti male, continui a caricare senza neanche riflettere. Tanto più se sei giovane…». La schiena di Ceretti ha iniziato a ribellarsi sempre più spesso. Già durante il periodo di formazione aveva percepito le prime avvisaglie e qualche tempo dopo, intorno ai 25 anni, improvvisamente non è stato più in grado di lavorare. Un'ernia del disco lo ha costretto a due mesi di pausa.

Terminata la pausa forzata, era impensabile fare ritorno al vecchio posto di lavoro. Un sogno in frantumi e una grande delusione. Michele Ceretti si è improvvisa-

Reinserimento degli infortunati
www.suva.ch/waswo-i/2834.i

Case management Suva
wwww.suva.ch/waswo-i/3814.i

mente ritrovato senza prospettive e con un futuro lavorativo ormai incerto. Dopo una lunga e complicata fase di accertamenti, l'assicurazione per l'invalidità (AI) indirizza Ceretti presso la fondazione Schreinerschule Solothurn che si prende cura dei lavoratori non più in grado di svolgere la loro precedente professione per infortunio o malattia. Questa «scuola di falegnami» è sorta venti anni fa su iniziativa dell'associazione cantonale di maestri falegnami.

«La Schreinerschule mi ha offerto una grande opportunità»

Uno spiraglio di luce da Soletta

«Da disgrazia a opportunità» così sintetizza la filosofia della scuola il direttore Peter Hofmann. A Soletta gli studenti, chiamati internamente «professionisti in apprendimento», hanno l'opportunità di frequentare i corsi di perfezionamento in classi ridotte ed essere seguiti in modo individuale. «Così siamo in grado di individuare i punti di forza di ogni persona e di valorizzarne le capacità» spiega Hofmann. Anche a Michele Ceretti è stato riservato lo stesso trattamento quando nel 2009 è arrivato a Soletta col morale a terra. L'intenzione iniziale era riqualificarlo come macchinista, ma come spiega Hofmann, dopo sei mesi e una nuova valutazione delle sue capacità è stato indirizzato verso la carriera di progettista.

I progetti sviluppati in ufficio da Michele Ceretti vengono poi realizzati dai suoi colleghi in falegnameria.

Reinseriti anche grazie alle cliniche

→ **www.rehabellikon.ch**
(Ritratto della clinica > Reintegrazione professionale)
→ **www.crr-suva.ch**
→ **www.compasso.ch**

Anche Jvan Hürzeler, muratore, ha fatto ritorno alla vita lavorativa. Per il suo ultimo datore di lavoro svolgeva lavori di cablaggio e manutenzione dei semafori stradali, fino a quando un infortunio lo ha costretto ad abbandonare il lavoro a causa di problemi alle ginocchia. Hürzeler ha dovuto quindi intraprendere un'altra strada perché le sue condizioni di salute non gli consentivano più di eseguire lavori pesanti. Dopo gli accertamenti della Suva e dell'AI è stato inviato alla Rehaklinik Bellikon dove è operativo un reparto di «reinserimento professionale».

Dopo l'accertamento di base, affiancato da consulenza e orientamento professionali, Hürzeler ha optato per la professione di custode. Assistito e supportato da Jonas Meier, job coach della Rehaklinik, ha trovato prima un posto di tirocinio in un centro commerciale e poi un «vero» posto di formazione di due anni. Dopo il periodo di formazione il 41enne è stato assunto e si è reinserito completamente nella vita lavorativa. I suoi problemi di salute sono ormai acqua passata, tanto che oggi offre un contributo prezioso nel suo lavoro. «Andare a Bellikon per l'accertamento è stato di cruciale importanza» racconta Hürzeler pensando al passato. «Senza non sarei riuscito a portare a termine il reinserimento».

Anche per la clinica si tratta di un caso esemplare. «Il coaching che offriamo sul posto di lavoro fornisce supporto alle persone infortunate o malate affinché rientrino nel mondo del lavoro» spiega Jonas Meier. «La nostra assistenza garantisce un nuovo impiego duraturo».

Chi vuole offrire un posto di formazione o un tirocinio è pregato di contattare la Rehaklinik Bellikon (info@rehabellikon.ch) o la Clinique romande de réadaptation a Sion (info@crr-suva.ch). // **mpf**

Successo nel 96 per cento dei casi

La fondazione Schreinerschule Solothurn, che riqualifica i suoi studenti su incarico dell'AI, adotta un modello vincente: attualmente il 96 per cento degli iscritti lascia la scuola con un contratto di lavoro in tasca. Dai primi anni '90 sono stati reinseriti con successo nel mondo del lavoro circa 300 professionisti. Hofmann aggiunge, non senza una punta di orgoglio, che dopo la riqualificazione professionale gli ex studenti sono figure molto richieste sul mercato. «Nella maggior parte dei casi il loro valore sul mercato del lavoro aumenta». Per molti significa quindi non solo una formazione in più, ma anche un reddito superiore.

L'impegno privato della Schreinerschule riflette in pieno quello della Suva che, insieme all'AI, punta al reinserimento di chi è vittima di un infortunio o una

Il 96 per cento degli iscritti lascia la scuola con un contratto di lavoro in tasca.

malattia (cfr. riquadro). «È un'iniziativa da prendere a esempio. I traguardi raggiunti negli ultimi venti anni meritano grande rispetto» spiega ammirato Felix Weber, membro della Direzione della Suva.

La Schreinerschule rappresenta una storia di successo, unica nel suo genere e rimasta tale anche nel corso degli anni. Secondo il direttore della scuola Peter Hofmann si potrebbe facilmente applicare lo stesso modello anche ad altri settori. «La validità di tale modello è dimostrata dall'elevato numero di successi ottenuti». La scuola gode indubbiamente di buona fama, non sarebbero altrimenti così numerosi i "diplomati" che trovano lavoro.

Dalla falegnameria all'ufficio

Michele Ceretti lo può confermare. «La scuola mi ha offerto una grande opportunità, nonostante non possa più svolgere la mia vecchia professione». Da due anni ormai lavora come progettista tecnico a Effretikon presso l'azienda Jegen AG, dove disegna e progetta porte, banchi o supporti per negozi. I suoi progetti vengono poi realizzati da altri in falegnameria. «Ci vado soltanto quando qualcosa non va con il progetto» dice facendo l'occhiolino, ma senza scherzare. Mentre prima lavorava quasi esclusivamente in falegnameria, ora trascorre in ufficio il 90 per cento dell'orario di lavoro. La sua esperienza come ex falegname unita alle conoscenze acquisite a Soletta è preziosa per il suo nuovo lavoro.

Anche per il suo datore di lavoro avere un ex falegname in azienda è una fortuna. Trovare persone già esperte che lavorino come Ceretti nell'allestimento dei lavori è molto difficile, spiega Peter Steimann, membro della Direzione. Il più delle volte sono professionisti riqualificati. «E quelli che vengono dalla fondazione Schreinerschule Solothurn sono ben preparati ad affrontare

> «I traguardi raggiunti negli ultimi venti anni meritano grande rispetto»

Dopo la riqualificazione si è più richiesti sul mercato. Questo significa non solo una formazione in più, ma anche un reddito superiore.

Fino a 10 000 franchi di premio per un reinserimento

→ **www.suva.ch/reinserimento**

La Suva promuove attivamente il ritorno alla vita lavorativa degli infortunati. In collaborazione con l'assicurazione per l'invalidità (AI) ha lanciato l'iniziativa «reinserimento professionale» rivolta alle persone che non possono più tornare a occupare il loro posto di lavoro dopo un infortunio. Per questo progetto la Suva cerca aziende disposte a offrire a un infortunato una mansione adatta alle sue condizioni di salute. I vantaggi non si limitano soltanto ai diretti beneficiari, che grazie al perfezionamento sono più richiesti sul mercato, ma si estendono anche alle aziende che assumono un infortunato. Per loro è previsto un compenso fino a un massimo di 10 000 franchi.

Con il case management la Suva aiuta tutti gli infortunati gravi a tornare a lavorare. Il fine ultimo è permettere a tutti di fare ritorno, per quanto possibile, al loro vecchio posto di lavoro. // **mpf**

una nuova realtà lavorativa». L'azienda Jegen AG lo sa bene visto che oltre a Michele Ceretti dà lavoro anche ad altri due ex studenti della scuola.

«Meglio non metterci mano...»

Sebbene Michele Ceretti non abbia mai desiderato un lavoro d'ufficio, oggi è felice della sua nuova collocazione e riconoscente per come sono andate le cose. «Prima lavoravo in una falegnameria con sette dipendenti, oggi lavoro in un'azienda di 140 persone». È stimolante, ma all'inizio è stata una sfida impegnativa e allo stesso tempo avvincente, aggiunge.

Ora anche i dolori alla schiena sono passati, grazie al costante allenamento. E, dulcis in fundo, lo scorso autunno è diventato anche papà. A volte si trova a rimpiangere il suo vecchio mestiere, per esempio quando a casa serve l'intervento del falegname. «In quei momenti mi manca tantissimo il mio vecchio lavoro. Ma preferisco non metterci mano».

«Share if you Care»

- **www.facebook.com/suvasvizzera**
- **www.youtube.com/suvasvizzera**
- **www.suva.ch/reintegro**

Per aiutare gli infortunati basta un clic. Non è fantascienza, ma la realtà. Digitando «Share if you Care» sulla pagina Facebook, sul sito internet della Suva e su Youtube appariranno i video con i racconti degli infortunati che sono riusciti a reinserirsi nel mondo del lavoro. Sono brevi spot che gli utenti possono condividere o contrassegnare con «Mi piace» per aiutare le persone infortunate. La sorpresa per gli infortunati ospitati dalla Rehaklinik Bellikon sarà tanto più grande quanto più numerosi saranno i «Mi piace» ricevuti dal video. Li attendono infatti un biglietto di saluti personale, un mazzo di fiori o un concerto privato della star svizzera del soul Seven. // **mpf**

Michele Ceretti lavora per lo più in ufficio, ma qualche volta fa capolino anche in falegnameria.

Una app facilita la diagnosi di asma

→ **www.suva.ch/radar-i** **www.suva.ch/podcast-benefit-i**

I future scout della Suva ne sono certi: in futuro per valutare le malattie professionali si utilizzeranno sempre di più le app per smartphone. La Suva, in collaborazione con la Fachhochschule Nordwestschweiz, ha sviluppato un software per dispositivi mobili che è utile per la diagnosi di asma professionale.

La app «peakflow logger» assiste i pazienti asmatici nella misurazione della funzione polmonare. // Cyrill Kuster

La società delle 24 ore, uno stile di vita rischioso o il consumo di farmaci per aumentare le prestazioni sono sviluppi che i rapidissimi mutamenti sociali del nostro tempo portano con sé. Se non si guarda al futuro si rischia di ignorare le tendenze. Per evitare ciò e conoscere in anticipo come progettare il futuro lavoro di prevenzione, la Suva impiega il suo radar di individuazione precoce. I cosiddetti «future scout» della Suva identificano le tendenze che possono essere rilevanti per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Le conoscenze confluiscono in diversi progetti: uno di questi è la app «peakflow logger» utile per la diagnosi di asma professionale.

Un ausilio per paziente e medico

In Svizzera le malattie delle vie aeree sono le più frequenti malattie professionali. Vernici, polveri di farine o di legno sono sostanze che possono causare asma sul lavoro. È difficile scoprire quali fattori scatenano i disturbi, in quanto ciò richiede una precisa valutazione della funzione polmonare. Con i misuratori di picco di flusso un paziente asmatico può misurare da solo la propria funzione polmonare da casa o sul posto di lavoro. Almeno quattro volte al giorno deve ricordarsi di soffiare nell'apparecchietto e registrare la misurazione. «I dati mancanti o registrati in modo errato sono all'ordine del giorno e rendono difficile la diagnosi» spiega David Miedinger, medico del lavoro presso la Suva. Inoltre bisogna inserire manualmente i dati nel sistema computerizzato che li elabora in modo grafico e matematico.

In collaborazione con la Fachhochschule Nordwestschweiz, la Suva ha perciò sviluppato la app per smartphone «peakflow logger». Questa app completa l'apparecchio per la misurazione del picco di flusso con evidenti vantaggi. Entrambi gli ausili comunicano tra loro mediante bluetooth e i valori misurati arrivano automaticamente nella banca dati e quindi in un sistema esperto. Questi dati possono essere trasmessi in ogni momento al medico curante, il quale può intervenire in caso di bisogno. Inoltre, il sistema di allarme con funzione SMS ricorda al paziente di effettuare la misurazione della funzione polmonare. // **iso**

Mantenere le promesse

Il nostro ringraziamento va a tutti voi, cari clienti: le vostre risposte ai sondaggi sull'immagine, sulla soddisfazione dei clienti e degli infortunati ci hanno fornito spunti preziosi per svolgere il nostro mandato con maggior efficienza.

Signor Fricker: da un recente sondaggio risulta che la Suva può contare su clienti molto soddisfatti. Secondo lei, come si riesce a soddisfare il cliente?
Se con i nostri prodotti, servizi e con il contatto personale riusciamo ad andare oltre le aspettative dei clienti, allora possiamo contare su una clientela soddisfatta.

Tra le sue priorità vi è anche quella che la Suva ottenga un punteggio molto alto nel trattamento dei casi?
Il trattamento dei casi è una delle nostre competenze primarie e quindi occupa un posto di preminenza nella scala delle nostre priorità. Quando accade un infortunio, sia l'azienda che l'infortunato vengono a trovarsi in una situazione inconsueta e difficile. In questi casi è particolarmente importante intervenire per risolvere i problemi con rapidità e cortesia.

Il trattamento dei reclami ha ottenuto un giudizio meno favorevole. Ne è sorpreso? E come intende intervenire concretamente per migliorarlo?
In effetti, non siamo ancora soddisfatti dei risultati ottenuti. Questa tematica ha però due aspetti differenti. Da un lato dobbiamo considerare il modo con cui gestiamo i reclami. E dall'altro bisogna chiedersi quali richieste dobbiamo e possiamo soddisfare nel rispetto del nostro mandato di legge. I reclami dei clienti sono il miglior input per migliorare. Perciò vengono raccolti e analizzati in modo sistematico.

La Suva indaga non solo l'opinione dei clienti, ma desidera anche sapere come viene percepita dalla popolazione. A livello di immagine la Suva ottiene un punteggio molto alto. Che cosa caratterizza un'azienda simpatica?
Simpatico è chi trasmette una sensazione gradevole. Si avverte una sensazione gradevole quando viene mantenuta una promessa o quando si viene trattati con cortesia come clienti. I valori positivi dimostrano che la popolazione apprezza il modello Suva, il quale propone nello stesso tempo prevenzione, assicurazione, gestione dei casi e riabilitazione.

Ulrich Fricker, presidente di Direzione della Suva, apprezza i buoni esiti dei sondaggi e ringrazia tutti coloro che vi hanno risposto. // Mischa Christen

La fascia dai 15 ai 29 anni d'età è quella che prova meno simpatia per la Suva. Come lo spiega?
Assicurazione, infortunio o malattia sono argomenti che ancora non toccano da vicino i giovani. Nonostante questo, cerchiamo di sensibilizzare i giovani su questi temi. Ci riusciamo facendo ricorso ai nuovi media e grazie anche alle nostre campagne dedicate al tempo libero. In estate lanceremo la campagna «tirocinio in sicurezza» che si rivolge specificamente agli adolescenti. // **rr2**

Assistance è sempre con voi

→ www.suva.ch/assistance-i → www.suva.ch/waswo-i/2823.i

Un infortunio non è mai piacevole, tanto meno se capita in vacanza. Molti non sanno che, grazie ad Assistance, la Suva assiste i suoi assicurati anche all'estero.

La Suva assiste gli assicurati contro gli infortuni non professionali anche durante le vacanze all'estero.

Chi fa una vacanza all'estero spesso non conosce molto bene la lingua o le condizioni del posto. Questo è causa di ulteriore stress di cui, in effetti, si potrebbe fare a meno dopo un infortunio.

I servizi di Assistance in sintesi

- Informazioni turistiche prima di un viaggio
- Contatto permanente all'estero nella propria lingua
- Segnalazione di un medico sul posto
- Anticipazione delle spese di cura
- Trasferimento nell'ospedale più adatto
- Rimpatrio
- Rimpatrio degli accompagnatori
- Rimpatrio della salma in caso di morte

In questi casi è bene sapere che la Suva assiste gli infortunati anche all'estero. Chi, in Svizzera, è assicurato presso la Suva contro gli infortuni nel tempo libero beneficia automaticamente della copertura assicurativa anche quando è in vacanza all'estero. Tutto questo è possibile grazie al servizio Assistance che consente agli assicurati Suva di ricevere per telefono l'assistenza e la consulenza medica 24 ore su 24.

Basta chiamare il numero gratuito +41 848 724 144.

Inoltre, Assistance si appoggia alla rete internazionale di una società partner. Questo significa che gli assicurati possono ricevere assistenza nella loro lingua e non sono costretti a comunicare in una lingua straniera. Assistance effettua anche il pagamento anticipato delle spese mediche e ospedaliere sostenute dai suoi assicurati. Se necessario, predispone il trasferimento in una clinica di fiducia del posto od organizza persino il rimpatrio. // **mpf**

3 domande

Assistance è valida in ogni parte del mondo?
Sì, è valida in tutto il mondo in caso di soggiorni temporanei all'estero.

Sostituisce l'assicurazione sui viaggi, ad es. di una cassa malati?
No. Assistance fornisce un'assistenza e una consulenza complete in caso di infortunio. Tuttavia, i costi coperti sono limitati e quindi è bene stipulare un'assicurazione complementare per le spese di cura. Assistance non offre una copertura assicurativa in caso di malattia nel tempo libero.

Quali servizi sono garantiti all'estero?
Per le spese di cura in caso di infortunio all'estero si applicano gli stessi criteri degli infortuni che si verificano in Svizzera, ossia sono limitati per legge e non coprono tutti i costi. Eventuali spese supplementari, per es. in una clinica privata costosa, sono a carico dell'assicurato.

Amianto: un problema ancora irrisolto

→ **www.suva.ch/inventario-amianto** → **www.asbestinfo.ch** → **www.forum-amianto.ch**

Nel 2011 in Svizzera sono morte 119 persone in seguito a incidenti stradali. Ogni anno l'amianto miete un numero simile di vittime e ci sono sempre nuovi casi di malattia. Pur essendo vietato da 23 anni, il problema è ancora attuale.

In passato era considerato il materiale perfetto: resistente al calore, ottimo isolante termico ed elettrico, facile da lavorare. Con un piccolo dettaglio: se le sue fibre vengono inalate, possono insorgere malattie con esito mortale a carico dell'apparato respiratorio (polmoni e pleura). Questo è il motivo per cui è stato vietato nel lontano 1990. Tuttavia, quattro edifici su cinque in Svizzera sono stati costruiti prima di quella data e attualmente sono note circa 3500 applicazioni.

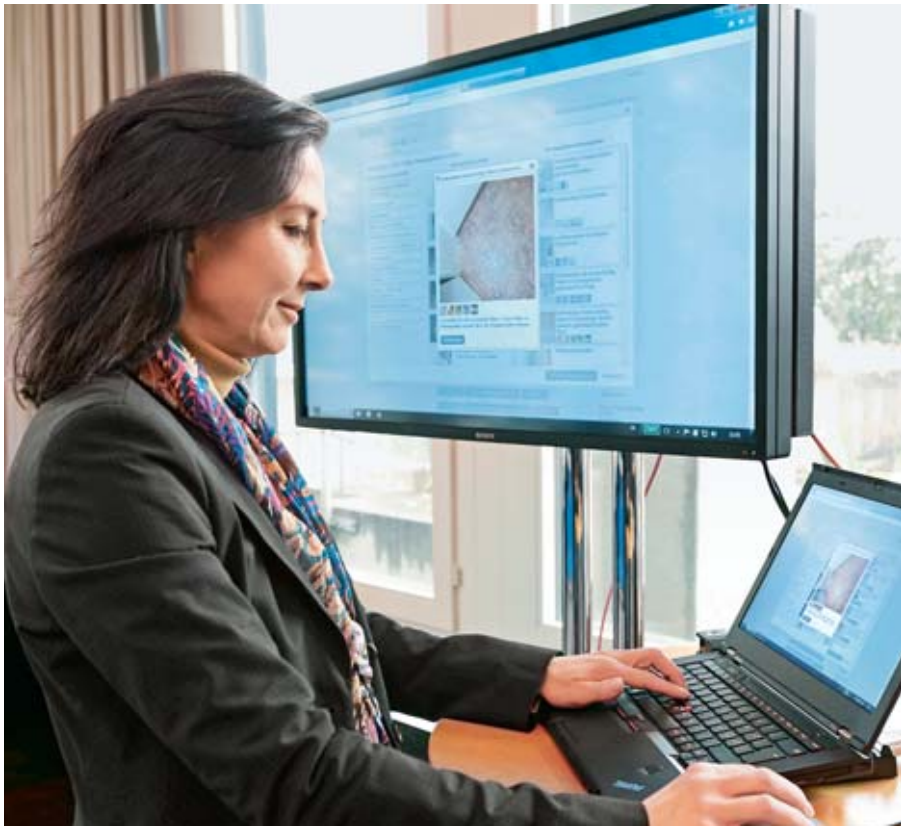
L'amianto si può nascondere nei pavimenti, nei tetti, nelle finestre, sulle facciate delle case e anche nei vasi dei fiori. Durante i lavori di ristrutturazione o demolizione su un edificio l'amianto può disperdersi nell'aria e provocare una serie di patologie. Per questo motivo dal 2009 la legge ha stabilito un obbligo di accertamento. In caso di sospetta presenza di amianto, prima di iniziare qualsiasi intervento il datore di lavoro deve individuare i possibili pericoli, procedere a una valutazione dei rischi e adottare le misure più adeguate. Questo obbligo riguarda anche i committenti, gli amministratori immobiliari, i progettisti e gli architetti.

Inventario amianto

Il sospetto che ci siano materiali contenenti amianto riguarda tutti gli immobili costruiti prima del 1990. Per gli addetti ai lavori individuarli non è un'impresa da poco.

L'«Inventario amianto» consente di fare un primo accertamento. Tutti i locali dell'edificio vengono catalogati e corredati di immagini che illustrano i materiali potenzialmente sospetti. Poi, si valutano i rischi e un sistema a semaforo suggerisce le misure più adatte al caso. I risultati vengono riassunti in un file PDF.

Questo strumento non può dire con certezza se sia stato effettivamente utilizzato amianto; in questo caso sono necessarie analisi di laboratorio sui materiali. E soprattutto va detto che non dispensa dall'obbligo di accertamento sancito dalla legge. Serve comunque ai proprietari o ai committenti che vogliono farsi un'idea della situazione e avviare indagini più accurate. Individuare tempestivamente potenziali pericoli è vantaggioso per tutti: per i lavoratori si tratta di evitare danni alla salute, i committenti e gli imprenditori possono scongiurare la sospensione dei lavori e tutto quello che questa comporta sul piano economico. // **stk**



All'indirizzo www.suva.ch/inventario-amianto la Suva mette a disposizione un'applicazione per eseguire una prima valutazione dei rischi. // Moritz Hager

Screening TAC

La tomografia computerizzata consente di diagnosticare il carcinoma polmonare a uno stadio iniziale riducendo di molto il tasso di mortalità. Dopo un'esposizione all'amianto prima che si manifesti la malattia possono passare 30-40 anni. In Svizzera si è importato amianto soprattutto tra il 1975 e il 1978. La Suva calcola che nei prossimi 5-10 anni i vantaggi di uno screening saranno al massimo e quindi offre la possibilità di sottoporsi volontariamente a questo esame agli ex assicurati esposti all'amianto e con un maggiore rischio di malattia.

Rischio infortuni nelle falegnamerie

→ www.suva.ch/lavorazione-legno
→ www.suva.ch/waswo/dvd 375

Gli addetti alle macchine fisse per la lavorazione del legno sono esposti a mille pericoli, alcuni evidenti, altri meno. Ecco perché in questo comparto gli infortuni gravi sono quasi all'ordine del giorno. Il nuovo film «La lavorazione del legno sicura ed efficace» vi mostra a cosa bisogna prestare attenzione. Il protagonista principale è il manichino Risky, alle prese con diverse macchine tipiche nelle falegnamerie. È lui a mostrarci dove si nascondono i pericoli e come ci si deve comportare per non subire lesioni. Realizzato in collaborazione con le associazioni del comparto legno, il film è abbinato a una serie di esercizi interattivi ed è finalizzato soprattutto alla formazione degli apprendisti nelle aziende. // **afe**

Anche la Suva versa le rendite

→ www.suva.ch/waswo-i/2264.i
→ www.suva.ch/prestazioni-contanti

Molti non lo sanno, ma oltre all'AVS e all'assicurazione per l'invalidità (AI), anche la Suva versa le rendite. Sono circa 100 000 i beneficiari di rendita per invalidità o superstiti della Suva, che ogni mese paga circa 123 milioni di franchi a questo scopo. In caso di invalidità totale, ad esempio, la rendita è pari all'80 per cento del guadagno assicurato. Se il beneficiario ha diritto anche a una rendita AVS o AI, la Suva gli versa la cosiddetta rendita complementare, pari alla differenza tra il 90 per cento del guadagno assicurato e la rendita AI o AVS, ma fino all'importo massimo per invalidità totale o parziale previsto dalla legge. // **mpf**

Una piccola grande azienda

Al Prix Suva de la Sécurité 2012 l'azienda Albert Comment SA, Courgenay, ha ricevuto dalla giuria una menzione speciale. Un successo enorme per una piccola azienda. Infatti, è difficile che una piccola realtà, con poche risorse, possa rivaleggiare con le grandi in un concorso dedicato alla sicurezza. Ma Albert Comment SA ha saputo dimostrare che si può. Questa piccola azienda del settore costruzioni e movimento terra con appena 24 persone all'attivo ha conquistato la giuria del Prix Suva de la Sécurité 2012. Marc Truffer, presidente di giuria e direttore della Divisione sicurezza sul lavoro per la Svizzera romanda, spiega il perché della menzione: «La direzione e i superiori di Albert Comment SA hanno compensato la mancanza di risorse diventando parte attiva assieme ai dipendenti».

«Questo approccio è senz'altro positivo, favorisce gli scambi e dà risultati concreti: è da cinque anni che in azienda non si verificano infortuni gravi».

Didier Gobat, direttore, aggiunge: «Quanto alle misure tecniche, il nostro modello sono le grandi aziende; per quanto riguarda il resto, a fare la differenza è la nostra cultura aziendale». Va detto che i dipendenti conoscono benissimo le norme di sicurezza e sanno cosa la direzione si aspetta da loro. «In una piccola realtà come la nostra, la fiducia e il dialogo sono motivo di crescita per tutti e di successo per l'azienda, tanto da raggiungere obiettivi a volte insperati».

Questa menzione speciale sottolinea il legame stretto tra sicurezza sul lavoro e cultura d'impresa e vuole essere anche un segno di incoraggiamento per tutte le PMI. // **alt**

Il primo premio al Prix Suva de la Sécurité 2012 è andato a Losinger-Marazzi; Scrasa AG ha invece ottenuto una menzione speciale.

Alcol e droghe sul lavoro

→ www.suva.ch/alcol www.suva.ch/podcast-benefit-i

Sul posto di lavoro l'alcol, la cannabis e altre sostanze che generano dipendenza sono decisamente fuori luogo perché rappresentano un pericolo troppo grande. È importante che ogni azienda stabilisca delle regole chiare e precise e intervenga quando queste non vengono rispettate oppure quando un collaboratore ha dei problemi. Tuttavia, non è sufficiente imporre un divieto, ma bisogna motivare i collaboratori e i superiori a rispettare le regole perché è nel loro interesse. A questo scopo è possibile scaricare dal sito Internet della Suva due presentazioni pronte per l'uso, una destinata ai collaboratori e una per i quadri. La seconda contiene anche delle informazioni sui sistemi di prevenzione aziendali. // **dkf**

Pronti per correre

→ www.suva.ch/corse

L'estate è alle porte, è ora di dedicarsi al fitness. Per rimettersi in forma, la corsa è un'ottima soluzione. L'allenamento per la resistenza è divertente e può essere svolto da soli o con amici. «Chi fatica a prendere il ritmo, può trovare la giusta motivazione stabilendo un obiettivo» consiglia Corinne Decurtins, responsabile del progetto podismo/attività fisica presso la Suva. Ad esempio, partecipare a una corsa popolare o a un evento podistico. Attenzione, però: una mezza maratona o una corsa di 10 km richiedono un notevole impegno, da non sottovalutare. La preparazione svolta nelle dieci settimane precedenti la corsa è decisiva per decretare il successo o il fallimento dell'«avventura sportiva». «Nella fase finale consiglio di assumere molti carboidrati e di bere acqua a sufficienza» prosegue Decurtins. E il giorno stesso dell'evento? «Alzarsi al più tardi quattro ore prima dell'inizio e prepararsi mentalmente alla competizione». Inoltre è buona norma verificare, poco prima della gara, di aver allacciato le stringhe con doppio nodo. Per ulteriori consigli in merito si rimanda a: www.suva.ch/corse. // **sbq**

Impressum
Editore: Suva, casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 51 11, fax 041 419 58 28
www.suva.ch/it; benefit@suva.ch
Redazione: Rahel Röllin (rr2)

Hanno collaborato a questa edizione:
Jean-Luc Alt (alt), redattore
Karin Diodà (dfk), redattrice Pro
Alois Felber (afe), redattore Pro
Nadia Gendre (gnc), redattrice
Robert Hartmann (hat), redattore Pro
Serkan Isik (iso), redattore
Stefan Kühnis, (stk) free lance
Pedro Lenz, giornalista
Pascal Mathis (mpf), redattore Risk
Barbara Senn (sbq), redattrice
Stéphanie Berger (sbj), podcast
Mischa Christen, fotografo
Jean-Luc Cramatte, fotografo
Moritz Hager, fotografo
Alma Johanns, fotografa
Cyrill Kuster, fotografo
Fränzi Meyer (mfc), layout

Ordinazioni:
Suva, Servizio clienti, casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 58 51, fax 041 419 59 17
E-mail: servizio.clienti@suva.ch
www.suva.ch/waswo-i
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.
«benefit» è pubblicato quattro volte l'anno.

La rivista è prodotta a impatto zero
sul clima: www.myclimate.org

Il modello Suva
I quattro pilastri della Suva

- La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.
- La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio di amministrazione. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.
- Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.
- La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.

Testate le vostre conoscenze

Procurare clienti alla Suva conviene

➔ **www.suva.ch/concorso**

Domanda:

Quanto vale per la Suva un cliente che consiglia ad altri di stipulare una polizza AFI?

La risposta a questa domanda e ulteriori informazioni sull'assicurazione facoltativa per imprenditori (AFI) sono disponibili all'indirizzo: www.suva.ch/afi

1° premio:
vivavoce Bluetooth per un valore di 200 franchi

2° premio:
assegni Reka per un valore di 150 franchi

3° premio:
farmacia da auto

4°–10° premio:
Aqua Clic

Risposta:

A
50 franchi

B
450 franchi

C
250 franchi

I lavoratori indipendenti non devono stipulare un'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali. Ma in assenza di un'assicurazione complementare contro gli infortuni, l'assicurazione malattia obbligatoria copre soltanto le spese di cura (esclusa franchigia) e la partecipazione ai costi. In caso di invalidità in seguito a infortunio la rendita AI ammonta al massimo a 2320 franchi al mese. Un rischio che non ci si può permettere. La lacuna si può colmare sottoscrivendo un'assicurazione facoltativa per imprenditori (AFI), la soluzione ideale per coprire gli infortuni professionali e nel tempo libero. L'AFI è concepita per lavoratori indipendenti che operano in uno degli ambiti di attività della Suva. Sono assicurabili anche i familiari che lavorano nella stessa impresa senza percepire stipendio. Grazie all'AFI la copertura contro gli infortuni si può escludere dalla cassa malati risparmiando sui premi. Segnalando alla Suva eventuali interessati all'AFI si beneficia di interessanti vantaggi in caso di effettiva stipula.

❖ **Termine di partecipazione: 14 giugno 2013**

Soluzione dello scorso numero:
➔ **www.suva.ch/concorso**

In quante categorie tematiche si raggruppano le tendenze future delineate dalla Suva in base ad oltre 600 segnali concreti?

A 5 categorie tematiche

B 10 categorie tematiche

C 12 categorie tematiche

La risposta esatta è la B. Con il suo radar di individuazione precoce la Suva ha individuato 10 tematiche rilevanti per il nostro futuro prossimo. Tra queste vi sono anche gli stili di vita a rischio, la società delle 24 ore, stress e situazioni di disagio, il doping sul posto di lavoro, le applicazioni «smart» e la robotica, abiti di protezione e tessili intelligenti ecc.

❖ **I vincitori sono stati informati per iscritto. I loro nomi sono pubblicati su www.suva.ch/concorso.**

Ustioni causate da scarica elettrica

→ **www.suva.ch/esempi-infortuni** → **www.suva.ch/waswo-i/84042.i**

Un operaio aveva l'incarico di proteggere dalla polvere l'impianto a media tensione in una sottostazione di trasformazione. Ignaro del pericolo, ha attaccato la plastica alle sbarre di distribuzione sotto tensione. Ha riportato ustioni molto gravi su entrambe le braccia.

La dinamica infortunistica: nel montare la copertura anti-polvere l'operaio, poco esperto, si avvicina troppo alle sbarre conduttrici e si ferisce gravemente.

La sottostazione di trasformazione doveva essere ristrutturata per impedirne il libero accesso. A questo scopo, si doveva aprire una nuova porta nel muro. L'incarico è stato assegnato a una ditta esterna. Per la preparazione, la porta è stata disegnata sul muro, le varie parti dell'impianto sono state coperte ed è stato affisso un cartello indicante che l'impianto era ancora sotto tensione.

L'operaio era inesperto

Il titolare dell'azienda consentiva l'accesso ai dipendenti anche se l'impianto non era stato messo in sicurezza e il personale non era stato istruito in precedenza. L'operaio che si è infortunato, ignorando il pericolo, è salito sulla scala per attaccare la plastica alle sbarre di distribuzione. Mentre con la mano destra si teneva aggrappato alla struttura in metallo dell'impianto a media tensione, con la sinistra ha toccato le sbarre conduttrici che erano sotto tensione a 16 000 volt. In questo modo è stato colpito da una forte scarica elettrica e un cosiddetto arco elettrico gli ha causato ustioni su entrambe le braccia. È caduto dalla scala ed è rimasto a terra gravemente ferito.

Imparare da questo errore

Solo le persone autorizzate devono avere accesso alle sottostazioni di trasformazione in funzione. Gli apprendisti elettrotecnici non sono in grado di valutare i pericoli derivanti dagli impianti ad alta tensione.

In questo caso specifico, è stata trasgredita la seguente regola vitale per chi lavora con l'elettricità (prospetto pieghevole della Suva 84042.i, regola 2): «Eseguiamo i lavori solo se siamo qualificati e autorizzati». Per evitare l'infortunio bastava rispettare questa regola. L'operaio che si è infortunato era un dipendente di una ditta esterna e non era qualificato né autorizzato a lavorare in questa sottostazione di trasformazione. // **dkf**

Per evitare infortuni simili

Il titolare dell'azienda deve elaborare un piano di sicurezza che regolamenta le autorizzazioni d'accesso. Il superiore deve istruire e formare regolarmente il personale sui pericoli elettrici.

Ulteriori misure per:

Datore di lavoro

- **Far sorvegliare i lavori da una persona esperta.**
- **Istruire e formare anche i lavoratori di ditte terze sui pericoli elettrici.**
- **Allontanare dalla zona di lavoro le persone non autorizzate.**
- **Disinserire l'impianto secondo le cinque regole di sicurezza.**
- **Dire STOP se qualcuno non rispetta le misure di protezione sul lavoro.**

Lavoratori

- **Non accedere mai a un impianto elettrico senza autorizzazione.**
- **Informarsi sui possibili pericoli. Evitare rischi inutili.**
- **Fermarsi in caso di dubbi sulla sicurezza.**
- **No alle improvvisazioni! Informare il superiore.**
- **Non lavorare mai su impianti sotto tensione senza l'equipaggiamento e la formazione adeguati.**

Più consapevolezza, meno infortuni

→ **www.suva.ch/congres-romand**

Il comportamento individuale è fondamentale in materia di sicurezza. Da otto anni Nestlé si impegna su questo fronte per prevenire gli infortuni e i risultati cominciano a vedersi.

Nella sicurezza comportamentale è fondamentale il dialogo tra i colleghi.

Circa il 70 % degli infortuni sono dovuti a un comportamento inappropriato. Dopo aver identificato i pericoli e adottato tutte le misure possibili (tecniche, organizzative e individuali), la sfida consiste nell'influenzare positivamente il comportamento del personale.

Alla Nestlé la sicurezza è diventata una predisposizione d'animo. D'altronde, questo riguarda anche il visitatore che, arrivato alla reception dello stabilimento, si vede mettere in mano un foglio che recita «Benvenuti. La vostra sicurezza è per noi prioritaria».

Apertura al dialogo

Alla fine del 2004 lo stabilimento di Nestlé Orbe ha ricevuto una trentina di esperti in sicurezza comportamentale della Dupont International. Invece di perdersi in teoremi, hanno chiesto di avvicinare i dipendenti e chiedere del loro lavoro. «Questo approccio ci ha molto stupito. Di solito siamo abituati a imporre le nostre regole piuttosto che a dialogare», ammette con un sorriso Nguyên Merzouga, ex coordinatore per la sicurezza, la salute e l'ambiente allo stabilimento di Orbe. «È stato l'inizio della rivoluzione».

Il 4° congresso romando sulla sicurezza si è svolto il 16 maggio 2013 a Yverdon-les-Bains ed era dedicato alla sicurezza comportamentale. Per maggiori informazioni vai su www.suva.ch/congres-romand

Dal 2005, tutti i dirigenti degli stabilimenti seguono un corso di formazione sulla sicurezza e hanno il dovere di svolgere visite regolari presso i loro dipendenti. Gli operai vedono il loro superiore dare l'esempio mettendosi le calzature di sicurezza e gli occhiali di protezione. Non solo: la cosa sorprendente è che vengono ascoltati dai loro superiori per cercare insieme delle soluzioni.

Oggi, queste visite comportamentali vengono svolte in tutti gli stabilimenti Nestlé in Svizzera, compresa la sede internazionale di Vevey. Patrick Glauser, responsabile delle cucine, è reduce da un colloquio con uno dei suoi cuochi che ha visto lavare una friggitrice con l'acqua. Scossa elettrica o cortocircuito alla successiva accensione: questo è quello che sarebbe potuto accadere. «Queste discussioni sono lunghe e a volte possono essere molto fastidiose, ma alla fine, lo scopo è salvare una vita!» confessa Glauser.

Prendersi cura dell'altro

Sempre meno dita schiacciate, ginocchia contuse, cadute. Un po' alla volta il numero di questi infortuni è cominciato a calare. I dipendenti si stanno abituando al concetto di sicurezza. Gli infortuni spesso sono dovuti a scarsa concentrazione o a fatica, l'azienda lo sa e ha capito che alle 3 del mattino o dopo un weekend difficile sono i colleghi a essere i migliori alleati in materia di sicurezza. Infatti, quando vedono il loro collega armeggiare con una scala instabile o lasciare un cavo in giro sono loro a richiamarlo al dovere con un colpetto sulla spalla. Grazie al progetto «Peer to Peer» (da collega a collega), i discorsi sulla sicurezza oggi sono il pane quotidiano. Inoltre, le squadre di lavoro firmano un contratto di cooperazione nel quale sono riconosciuti all'unanimità i problemi e come risolverli. «Questo approccio va benissimo nei gruppi dove regna una buona dinamica e non ci sono giochi di potere» spiega Nguyên Merzouga.

Non esiste una soluzione preconfezionata in materia di sicurezza comportamentale. Se per cambiare le cose basta un'ottima ragione, ce ne sono ben nove per lasciar perdere tutto. Per avere successo bisogna credere in qualcosa e avere tenacia. Un dato è certo: la sicurezza è un elemento federatore, un'ottima opportunità per valorizzare e motivare le persone.

Testo: Nadia Gendre // Foto: Jean-Luc Cramatte

Franco Treinta

Franco Treinta, trent'anni fa, era il nome di un capomastro di un'impresa edile dell'Altopiano. Franco Treinta era un buon capo, severo ma giusto e sempre di buon esempio per i suoi collaboratori. In realtà, questo non era il suo vero nome. Erano i muratori spagnoli e portoghesi a chiamarlo così perché sui suoi cantieri una bottiglia di birra costava un franco e trenta, mentre gli altri capomastri la vendevano per un franco e venti. Questa differenza non piaceva ai muratori. Dopo tutto, se un uomo beveva cinque birre al giorno, cosa che all'epoca era normale, ci perdeva cinquanta centesimi al giorno, e in un mese (venti giorni di lavoro) facevano dieci franchi. Ma Franco Treinta non lo faceva per arricchirsi. Con i soldi raccolti ogni tanto organizzava una grigliata sul cantiere per incoraggiare lo spirito di squadra.

Questa storia ci dimostra quanto i tempi siano cambiati. Oggi sui cantieri non si vende più la birra. Nella maggior parte degli uffici vige il divieto generale di fumare. E anche le "scappatelle" in cui il postino, l'operaio o l'agente assicurativo, magari a mezza mattinata, si fermava al bar a bere un bianchetto, sono ormai storia passata.

Dal punto di vista della salute pubblica e anche dell'edilizia, si tratta decisamente di un cambiamento positivo. Non c'è motivo di rimpiangere i tempi andati, tranne forse che per i baristi e i commercianti di bevande. Loro guarderanno forse con nostalgia all'epoca in cui si usava bere alcol sul lavoro e un supplemento di dieci centesimi era sufficiente per accollare un soprannome al capomastro.

Franco Treinta, purtroppo, è morto giovane a causa di un infarto.

Pedro Lenz è poeta, scrittore e giornalista. Da giovane ha svolto un apprendistato come muratore.

Hufschmid va a caccia di zecche per la sua ricerca. Porta una tuta di protezione bianca per vederle meglio sulla stoffa.

Il cacciatore di zecche

→ www.seif.org www.suva.ch/podcast-benefit-i → www.suva.ch/waswo-i/44051.i → www.suva.ch/dossier-zecche

Thomas Hufschmid non ha niente di personale contro le zecche, ma sta studiando una trappola per catturare queste bestiole. Il suo lavoro gli è valso lo scorso anno il premio speciale della Suva ai seif-Swiss Start-up Award. Testo: Stefan Kühnis // Foto: Cyrill Kuster

Thomas Hufschmid si è fatto male praticando sport. Dovrà stare a riposo per sei settimane, ma il tempo stringe perché in primavera lo attendono il giardino, le escursioni e la bici, oltre naturalmente alle sue ricerche nei boschi.

Sin da piccolo Thomas Hufschmid, 31 anni, ingegnere in scienze dell'ambiente, amava stare all'aria aperta ma a volte capitava che gli rimanesse attaccata qualche zecca. L'ultima volta risale a sette anni fa, quando ancora studiava alla Scuola universitaria zurighese di scienze applicate (ZHAW) di Wädenswil. All'epoca non ne sapeva ancora molto di questi animali. Così prese il coltellino, estrasse la pinzetta e tirò via la zecca. «Per caso, nello stesso periodo, era aperto il concorso per una ricerca sulla lotta biologica contro le zecche» spiega Hufschmid. Si mise quindi all'opera e raggiunse presto risultati molto incoraggianti. Terminati gli studi ottenne un incarico di ricerca alla ZHAW, a condizione però che facesse la vaccinazione contro la meningoencefalite primaverile-estiva (TBE).

Trappola biologica

La sua idea è creare una trappola biodegradabile in grado di uccidere le zecche, che in natura non hanno nemici. Per questo Hufschmid iniziò a lavorare sui vermi (filarie) ottenendo anche ottimi risultati. Ma i vermi si muovono a terra, quindi ben distanti dalle zecche. Accantonò questo approccio e passò a studiare i funghi patogeni, già largamente impiegati nell'agricoltura. «Oltre alle specie già note, abbiamo isolato funghi provenienti dall'ambiente naturale delle zecche raccolte personalmente nei boschi» racconta lo studioso. «Su dei bastoni abbiamo posizionato dei teli di spugna strofinandoli poi su alberi e arbusti. E le zecche vi sono rimaste attaccate». Nei giorni di raccolta, anche in estate inoltrata, Hufschmid indossa sempre abiti lunghi, scarpe alte fino alle caviglie e calzini sopra ai pantaloni. Porta inoltre anche una tuta protettiva bianca, in modo da poter individuare immediatamente le bestiole.

Attualmente i suoi studi si concentrano su dieci funghi e sembrano molto promettenti. Per far cadere nella trappola le zecche, solitamente restie a spostarsi, il ricercatore sta cercando anche una sostanza naturale che le attiri e faccia effetto a una distanza di almeno tre metri. «Abbiamo isolato odori animali presi da pelo di manzo, capriolo e cane. Il funzionamento è simile a quello che si vede nel film «Il profumo». Infatti durante le operazioni di estrazione mi sono sentito un po' come il giovane profumiere Grenouille» racconta Hufschmid. «Abbiamo anche preso dei campioni di sudore da persone che sono state morse da zecche. Vorremmo infatti scoprire se a determinare il morso sia, oltre al comportamento, anche un certo odore emanato dal corpo. Al momento stiamo esaminando 6000 campioni e ci prefiggiamo di trovare la migliore sostanza attira-zecche entro fine 2014». Una volta individuati fungo e odore, si tornerà tra la natura. Dato che la trappola deve catturare soltanto zecche, il ricercatore deve testarla anche sugli altri abitanti del bosco.

> «Si potrebbero evitare molti contagi»

Controllo

Il lavoro di Thomas Hufschmid ha già suscitato molto interesse. La Confederazione finanzia il suo progetto di ricerca e la Suva gli ha conferito lo scorso anno il premio speciale in occasione dei seif-Swiss Start-up Award. Un giorno la trappola per zecche potrebbe essere piazzata nei giardini, lungo i percorsi vita, nei parchi giochi o nelle aree per grigliate e prevenire malattie come la TBE o la borreliosi. Mentre contro i virus facilmente trasmissibili della TBE esistono vaccini, non ce ne sono contro i batteri della malattia di Lyme o borreliosi. La percentuale di zecche che trasmettono queste malattie oscilla tra il 30 e il 50 per cento. Ma il tempo è dalla nostra parte: chi infatti individua e rimuove correttamente la zecca entro dodici o ventiquattro ore non rischia di contrarre la borreliosi. Hufschmid aggiunge: «Anche quando sono nei boschi per conto mio, ispeziono attentamente il corpo alla ricerca di zecche. Se tutti seguissero il mio esempio, ci sarebbero molti meno contagi».

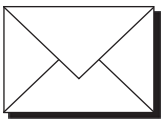
Per ordinare direttamente su Internet

➔ **www.suva.ch/benefit-cedola-ordinazione**

Ordinando le nostre pubblicazioni con la cedola di ordinazione online è possibile contare su tempi di spedizione più rapidi.

Newsletter

➔ **www.suva.ch/newsletter-i**



Vi invitamo ad iscrivervi alla nostra newsletter che informa mensilmente su argomenti d'attualità, campagne, nuove offerte e servizi.

Informazioni utili per gli esperti di tecnica impiantistica

Questa nuova pubblicazione si rivolge a coloro che operano nel settore impiantistica (impianti sanitari, di riscaldamento o ventilazione, isolamenti, opere di lattoniere, lavori su involucri edilizi). In concreto, spiega:

– quando gli installatori rischiano di trovare amianto durante i lavori di ristrutturazione e risanamento;
– quali misure di protezione adottare;
– quando è il caso di rivolgersi a una ditta specializzata in bonifiche da amianto.

Il pericolo di un eventuale rilascio di fibre riguarda tutti gli edifici costruiti prima del 1990. Le fibre di amianto sono una minaccia per la salute dei lavoratori.

↘ **Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente. Informazioni utili per gli esperti di tecnica impiantistica. Destinato agli addetti ai lavori nei seguenti settori: impianti sanitari, impianti di riscaldamento, impianti di ventilazione, isolamenti, opere di lattoniere, involucri edilizi // 36 pagine // Codice 84053.i**

Manifestini da affiggere in azienda

↘ **Improvvisarti elettricista può costarti la vita. // Formato A4 // Codice 55314.i**

↘ **Stop in caso di pericolo. // Formato A4 // Codice 55316.i**

↘ **Nelle rotonde a una sola corsia le bici possono stare al centro della corsia. Come le auto. // Formato A4 // Codice 55317.i**

Liste di controllo

Per l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure nelle aziende sono disponibili le seguenti nuove liste di controllo:

↘ **Piattaforme di lavoro elevabili // Codice 67064.i**

↘ **Protezione delle mani nel settore metalmeccanico // Codice 67183.i**

↘ **Protezione degli occhi nell'industria del metallo // Codice 67184.i**

↘ **Polveri di quarzo nelle imprese di lavorazione inerti // Codice 67186.i**

DVD con film e programma di esercizi interattivo

Il nostro Risky come non lo avete mai visto: nel film «La lavorazione del legno sicura ed efficace» il nostro testimonial di eccezione mostra i pericoli più comuni per chi lavora con sei tipiche macchine da falegname. Il DVD contiene il film e un programma di esercizi interattivo compatibile con Windows PC e Mac. Il film e il programma di esercizi sono pensati per la formazione degli apprendisti, per i corsi di aggiornamento o per impartire istruzioni ai lavoratori nelle aziende.

↘ **La lavorazione del legno sicura ed efficace. Con Risky nel centro di addestramento interattivo // Video e programma di esercizi interattivo // DVD 375.d/f/i**

Offerta speciale per l'estate: set occhiali di protezione Suvasol®

Chi trascorre diverse ore all'aperto ha bisogno assolutamente di un paio di occhiali da sole. Gli occhiali Suvasol® garantiscono una protezione ottimale dai raggi UV, sono ultraleggeri e hanno un taglio sportivo. Ecco una promozione da cogliere al volo: per ogni paio di occhiali sportivi Suvasol® con protezione Profi 10.101 con astuccio riceverete in omaggio una protezione solare Daylong ultra 25 (30 ml).

↘ **Costo del set: 26 franchi, a partire da 10 pezzi sconto sulla quantità (IVA inclusa, spedizione gratuita). Per maggiori informazioni e per ordinare il set: www.sapros.ch/suvapro/offerta-speciale > Offerta speciale estate SuvaPro (codice 35813) // www.sapros.ch/suvapro/offerta-speciale // prodotti-di-sicurezza@suva.ch, tel. 041 419 52 22**

Polveri di quarzo nelle imprese di lavorazione di inerti

Dal 2011 le polveri di quarzo sono classificate come cancerogene. Le misurazioni dell'aria svolte dalla Suva hanno rivelato che il valore MAC imposto per le polveri di quarzo nelle imprese di lavorazione di inerti viene in parte ampiamente superato. Si impongono quindi dei provvedimenti. Per facilitare il lavoro ai superiori e agli addetti ai lavori, la Suva ha pubblicato una lista di controllo e una scheda tematica. Entrambe sono state realizzate in stretta collaborazione con le associazioni di settore.

Polveri di quarzo nelle imprese di lavorazione di inerti

↘ **Lista di controllo: codice 67186.i**

↘ **Scheda tematica: 33058.i (solo download)**

Applicazione web per la pianificazione dei lavori edili

Il «piano di sicurezza integrale» è uno strumento per migliorare la pianificazione e la gestione dei lavori di costruzione pensato per i committenti, i progettisti e i direttori dei lavori. Con questo è possibile sapere a quali pericoli si è confrontati in ogni fase di lavoro e quali misure di sicurezza adottare. L'obiettivo è di incrementare la sicurezza e di ridurre i costi. L'applicazione web è disponibile al seguente indirizzo:

↘ **www.suva.ch/pdsi**

Davanti allo schermo senza disturbi

Quando lavorate davanti allo schermo avvertite qualche fastidio? Sulla nuovissima pagina Internet «Ergonomia al videoterminale» basta cliccare sulla parte dello schermo che indica la parte del corpo dolorante, ad es. le spalle, le articolazioni o il collo e per ognuna di queste vi diciamo cosa fare per liberarvi da questi disturbi. Sul sito web è possibile anche regolare con pochi gesti la postazione di lavoro. Oppure, se in azienda siete responsabili degli acquisti qui potete ottenere informazioni dettagliate. E per chi svolge un lavoro mobile con il laptop c'è un breve video con preziosi suggerimenti. Andate a dare un'occhiata: ne vale davvero la pena.

↘ **www.suva.ch/lavoro-al-videoterminale**

Pubblicazioni aggiornate

↘ **Protezione a 360° per professionisti – Catalogo DPI della Suva // 132 pagine A4 // Codice 88001.i**

↘ **Biking/skating 2013: caschi, occhiali, accessori // Prospetto // 36 pagine A5 // Codice 88127.i**

↘ **Impianti di depurazione sicuri // Opuscolo // 28 pagine A4 // Codice 44050.i**

↘ **Sicurezza nell'uso dei solventi. Informazioni tecniche per la sicurezza sul lavoro e altri esperti // Opuscolo informativo // 34 pagine A4 // Codice 66126.i (possibile solo il download)**

Nuove schede tematiche

Le seguenti schede tematiche si possono scaricare dal sito Internet www.suva.ch/waswo-i in formato PDF. Non sono disponibili in formato cartaceo.

↘ **Caricatore automatico di barre per macchine CNC – Acquisizione, regole della tecnica, manutenzione // Codice 33051.i**

↘ **Polveri di quarzo nelle imprese di lavorazione di inerti (miscelazione, riciclaggio) // Codice 33058.i**

Un buon collega non ti abbandona mai. Neppure noi.

SHARE
IF YOU
CARE

Clicca su «Mi piace» e regala un sorriso:
facebook.com/suvasvizzera

Dopo un grave infortunio non è facile ritornare alla vita di tutti i giorni. SuvaCare offre all'infortunato tutto l'aiuto di cui ha bisogno: dall'assistenza personale alle prestazioni assicurative, dalla medicina infortunistica alla riabilitazione. Ma anche voi potete aiutarlo. Standogli vicino e non lasciandolo solo. Per maggiori informazioni: www.suva.ch/reintegro

suvacare
prestazioni e riabilitazione